

Università degli Studi di Firenze
Corso di Laurea Magistrale, quinquennale a ciclo unico
a.a. 2019-2020

Architettura del Paesaggio

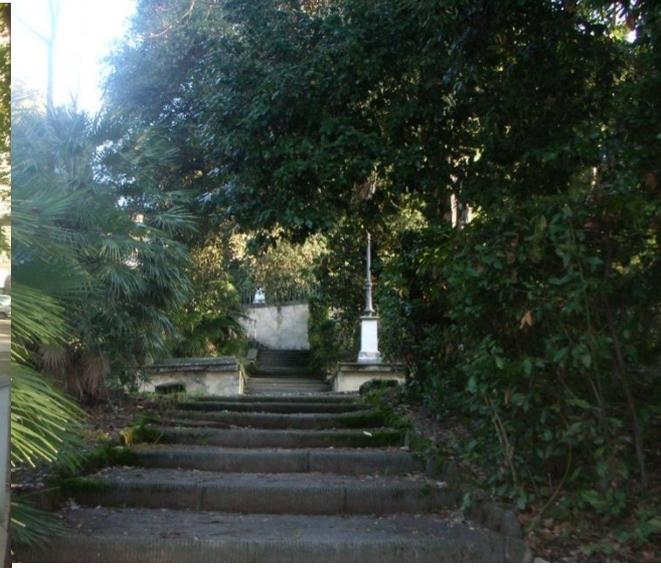
Arch. Antonella Valentini

Antonella.valentini@unifi.it



Progetto urbano

*Il progetto di paesaggio – E' paesaggio anche quello urbano! -
altro non è che l'interpretazione creativa dei segni che
l'uomo e la natura hanno stratificato nel tempo e nello spazio*



Il progetto di riqualificazione della città richiede l'individuazione di una **strategia a scala urbana**

Dare senso paesaggistico al progetto richiede una **concezione etica** su cui basare la **visione patrimoniale delle risorse**, il cui riconoscimento, all'interno del tessuto della città, permette la creazione di una **struttura capillare fondata sulla attribuzione di valore** agli spazi aperti presenti, sia quelli istituzionalmente identificati, sia quelli che non presentano tali caratteristiche ma in cui la quotidianità dell'uso ne sottolinea la necessità di caratterizzazione. Su ciò è possibile fondare una **visione strategica dinamica**, sensibile al mutare delle esigenze e delle culture

chiavi interpretative per la rigenerazione dello spazio urbano

Cosa manca?

equilibrio di scala – nei rapporti tra gli oggetti e il tessuto urbano

relazionalità – carenza di relazioni del sistema degli spazi aperti, in termini di percezione tra gli spazi e della continuità del sistema

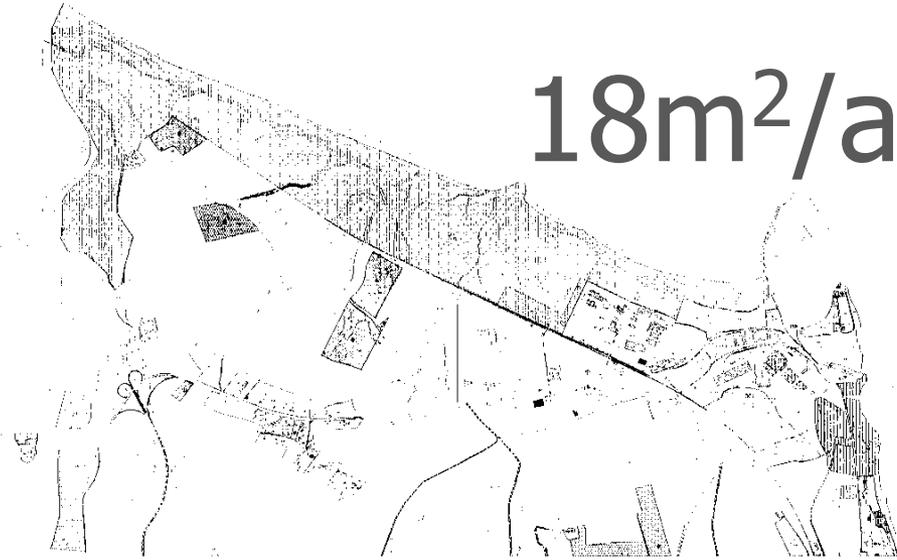
equilibrio semiologico – mancanza di sobrietà e misura dei segni che rendono difficile la lettura degli spazi

immagine - indifferenziazione e incoerenza dei linguaggi fortemente disomogenei nelle architetture, nelle sistemazioni, negli arredi



L'approccio alla rigenerazione della città non può più fondarsi su standard di tipo quantitativo, ma deve essere di **natura qualitativa**

$18\text{m}^2/\text{ab}$ [quantità]



$10\text{min}/\text{ab}$ [tempo]



?

[qualità]

La somma delle singole qualità – queste sì misurabili in quanto identificano condizioni di stato - non garantisce cioè la **qualità complessiva del sistema**, la quale probabilmente risiede in una dimensione più propriamente progettuale

integrazione/ruolo/contemporaneità

sono parole chiave utili a riconoscere questi due aspetti essenziali – strutturale e funzionale – della città

sociale
spaziale
disciplinare

individuo
società
attori

temi
strumenti
linguaggi

integrazione

sociale
spaziale
disciplinare

Integrazione vuol dire anche **transcalarità**, che, propria dei sistemi complessi, induce il progetto urbano a confrontarsi su livelli diversi, partendo da punti di osservazione che necessariamente si allargano e si restringono per fornire gli elementi essenziali al suo compiuto sviluppo

Il progetto degli spazi aperti.
Dal giardino al territorio
passando per la città

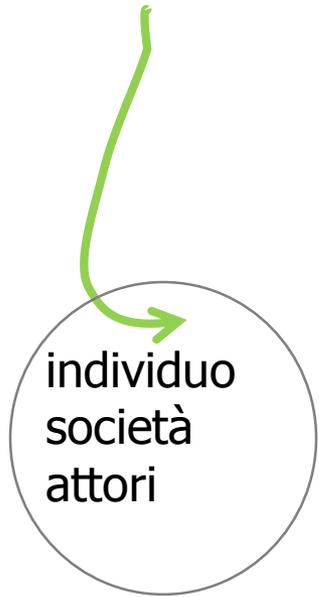


la città di/per tutti
è un fatto culturale
ma anche progettuale

la città è un sistema
complesso: non può
fare tutto l'architetto!

L'integrazione è riferibile alle **competenze degli attori**, ma è anche relativa agli spazi e, ovviamente, è di tipo sociale, poiché la **multiculturalità** propria delle città contemporanee esige la creazione di spazi idonei all'integrazione sociale

ruolo



| <i>chi</i> | <i>fa</i> | <i>cosa</i> |
|----------------|---------------|----------------|
| architetto | progettare | |
| amministratore | coordinare | trasformazioni |
| cittadini | gestire | innovazione |
| ... | controllare | relazioni |
| | intraprendere | partecipazione |
| | sostenere | ... |
| | ... | |

contemporaneità

temi
strumenti
linguaggi

Il progetto deve, oggi, svolgere una funzione non solo tecnica, quale risposta a specifiche esigenze funzionali, ma anche culturale, apportando un importante contributo nell'azione di sensibilizzazione della società verso tematiche contemporanee



la città degli orti



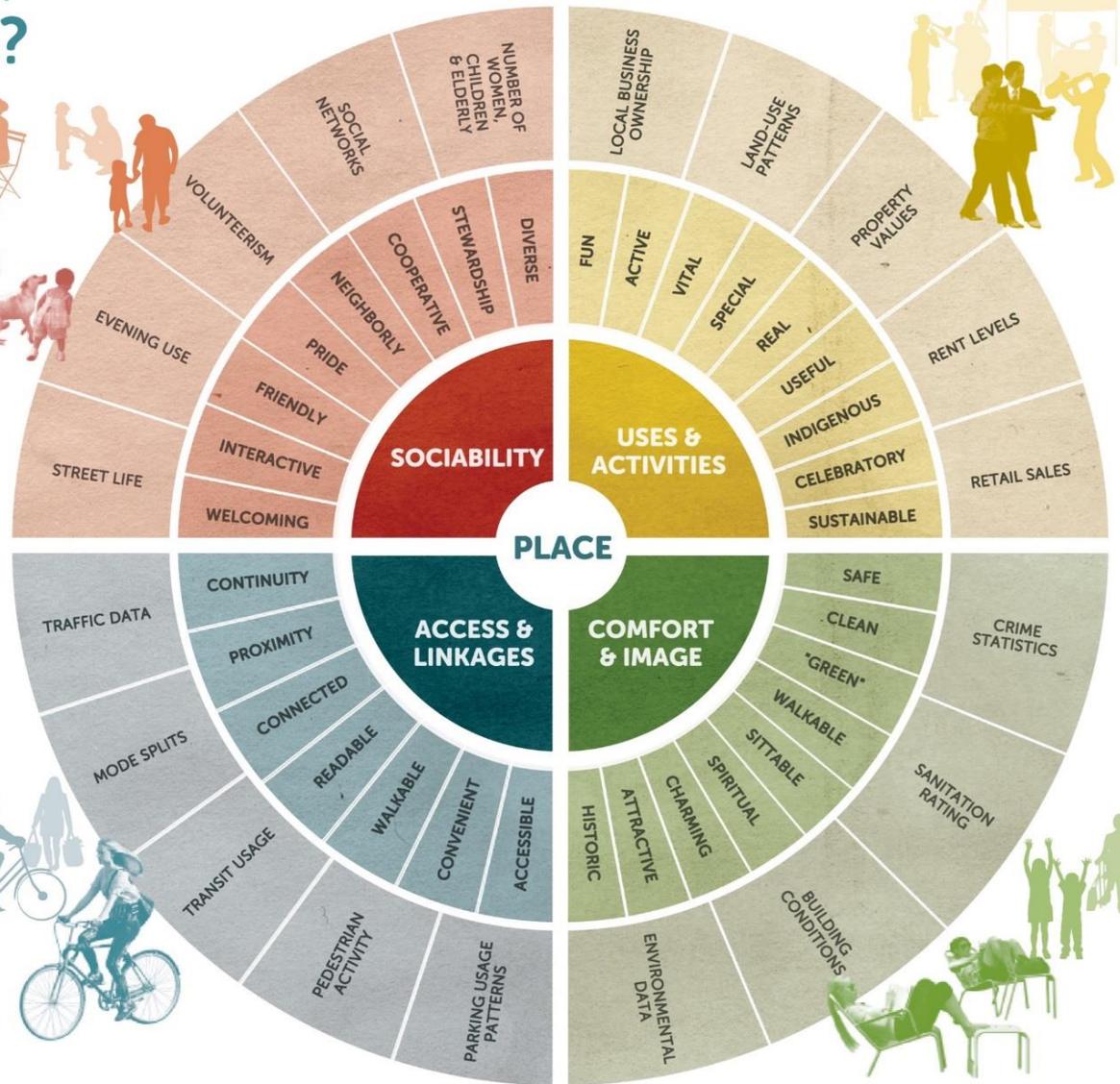
social housing

(obiettivi di qualità per il paesaggio urbano)

Chiave essenziale della trasformazione è la contemporaneità. La città oggi esige **spazi innovativi, nei contenuti propositivi, nei linguaggi progettuali, negli strumenti di attuazione.**

WHAT MAKES A GREAT PLACE?

- **ACCESSIBLE**
it is an accessible place
- **ACTIVE**
people are engaged in activities
- **COMFORTABLE**
and it has a good image
- **SOCIABLE**
it is a sociable place





<http://www.biennalespaziopubblico.it/>

La **Carta dello Spazio Pubblico** è stata sottoscritta dalla seconda Biennale dello Spazio Pubblico (2013), al termine di un processo aperto e partecipativo che aveva per obiettivo quello di definire insieme il **concetto di spazio pubblico e di indicare azioni e politiche utili per la progettazione, realizzazione, gestione e pieno godimento di buoni spazi pubblici nelle nostre città.**

Nel giugno 2018 La Carta è stata adottata dalla città di Napoli, sede del VI World Urban Forum che ne lanciò il progetto a livello internazionale.

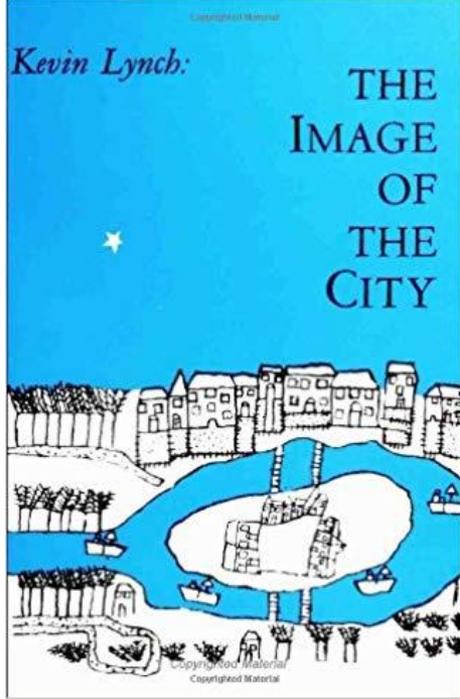
Tradotta successivamente in sette lingue, la Carta ha anche costituito l'esplicita base concettuale del "Global Public Space Toolkit", preparato da UN-Habitat in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Urbanistica e diffuso in tutto il mondo.

il luogo di proprietà pubblica è pensato per essere fruibile da tutti.

Gli spazi pubblici, rispetto a quelli privati, devono essere inclusivi e garantire una maggiore fruibilità e accessibilità nel tempo -in modo gratuito e senza scopi di lucro- ad ampie fasce della popolazione.

Articolo 11 del primo capitolo: ***ai fini della determinazione degli standard dei servizi urbani e delle infrastrutture, non è corretto conteggiare gli spazi non adeguati alla fruibilità dei disabili, anche se di proprietà pubblica.***

Articolo 17: ***lo spazio pubblico è la palestra della democrazia, occasione per creare e mantenere nel tempo il sentimento di cittadinanza e consapevolezza del ruolo che ciascuno di noi ha, e può avere, con il proprio stile di vita quotidiano e per l'ambiente in cui vive***



The image of the city

percezione del paesaggio urbano da parte delle persone

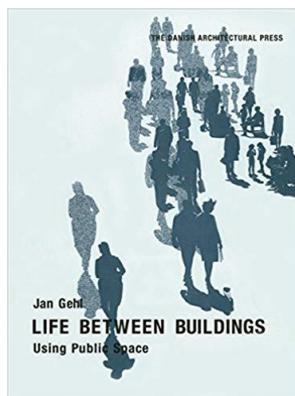
THE ELEMENTS OF A CITY KEVIN LYNCH



le persone percepiscono lo spazio urbano che frequentano o nel quale vivono attraverso elementi e schemi mentali comuni, creando le loro **mappe mentali** attraverso **5 categorie**:

- **percorsi**: strade, camminate, passaggi, e altri canali utilizzati dalla gente per spostarsi;
- **margin**i: confini e limiti ben percepiti come mura, edifici, spiagge;
- **quartieri**: sezioni relativamente larghe della città contraddistinte da caratteri specifici e da una propria identità;
- **nodi**: punti focali della città, intersezioni tra vie di comunicazione, punti d'incontro;
- **riferimenti**: oggetti dello spazio velocemente identificabili, anche a distanza, che funzionano come punto di riferimento e orientamento.

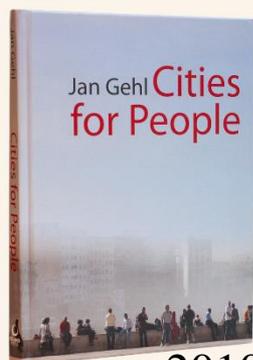
life between buildings



1971



2001



2010

attività degli individui nello spazio pubblico:

Attività obbligate che si esprimono attraverso il movimento e sono attività necessarie perché legate alle incombenze quotidiane, agli spostamenti per recarsi al lavoro, nei luoghi dello studio, ecc..

attività volontarie sono quelle scelte dalle persone e si esprimono attraverso la sosta prolungata all'aperto

attività sociali dipendono dalla compresenza di più persone nello spazio che, incontrandosi, generano attività sociali di diversa intensità.

Antonio Borgogni, Romeo Farinella

LE CITTÀ ATTIVE

Percorsi pubblici
nel corpo urbano



FrancoAngeli

“la natura in città può rappresentare un elemento chiave di sostenibilità solo a condizione che la città sia sana, o che sia comunque disposta ad accettarla come possibile terapia per la sua salvezza.”

La prospettiva di una città sostenibile, resiliente e sana, continuano di autori, *“ri-attualizza il rapporto tra urbanistica, paesaggio e salute pubblica, identificabile con il modello e le pratiche proprie della cosiddetta ‘Città Attiva’ (Edwards, Tsouros, 2008).*

La città attiva la possiamo definire come quel contesto in cui le infrastrutture, i servizi di mobilità, sportivi, ricreativi e l’ambiente sociale facilitano l’uso del corpo nella vita quotidiana contribuendo a rendere la città più sana, intelligente, vivibile e sicura. (Borgogni, 2013).”

R. Farinella, E. Dorato, *Paesaggi di margine e forme di vuoto. Percorsi per la costruzione della città attiva, “Ri-Vista” Greening the city, 1/2017, p.123.*

